

# Migranti, Salvini duro «Nuovi hotspot in Libia La Lifeline? In Francia»

● Il ministro reduce dal primo vertice: Tripoli dice "no", però, alla soluzione proposta dall'Italia

Pierluigi Spagnolo

**C'**è una nave in mezzo al mare e una crisi politica che non sembra vicina ad un approdo. E tre punti sulla mappa che indicano la rotta di Matteo Salvini, dopo il vertice con la Libia sull'emergenza migranti. Tre linee guida dell'azione del ministro dell'Interno: costruire hotspot in Africa («e non in Italia come vorrebbe la Francia»), fermare i barconi prima che partano, dichiarare guerra alle Ong («complici dei trafficanti di uomini»). Salvini lo ha detto ieri, a Roma dopo il summit a Tripoli («totale collaborazione, ce ne sarà un altro a settembre»), dov'era accanto al vicepremier libico Ahmed Maiteeq, in rappresentanza di Al-Serraj. Gli hotspot, ovvero i centri di «protezione e identificazione» dovrebbero sorgere in Africa, «in Libia», ha detto Salvini in un primo momento. Ma «niente hotspot sul nostro territorio, la legge non lo permette», hanno risposto da Tripoli. Servirebbe dunque un accordo con gli Stati confinanti nel sud della Libia. Non facile.

**IN MARE** Intanto c'è una nave in alto mare. La Lifeline, con 234 migranti a bordo, ha fatto sapere di non avere intenzione di puntare subito verso un porto francese. «Inizialmente volevamo andare in Francia - ha spiegato dalla Germania il rappresentante della Ong, Axel Steier - ma per le condizioni meteo ora non è possibile». E sul destino della Lifeline, Salvini ha spiegato: «Batte bandiera dubbia, naviga in ac-



**NON BISOGNEREBBE RISPONDERE AGLI SOS D'AIUTO DEI BARCONI**

**MATTEO SALVINI**  
MINISTRO DELL'INTERNO

que altrui, ha agito violando le regole: è una nave fuorilegge, ovunque attraccherà va sequestrata e l'equipaggio va messo in stato di fermo. Mi aspetto che i francesi l'accolgano a Marsiglia». Poi un'altra bordata al presidente Emmanuel Macron: «È

più cattivo lui di Orbàn», ha detto Salvini, «perché sul piano del ricollocamento dei migranti è 15 volte più inadempiente Macron». Poi il ministro va oltre, e a chi chiede se sono state date indicazioni alla Guardia costiera di non raccogliere più gli s.o.s. provenienti dai barconi, Salvini risponde che bisognerebbe chiederlo al collega Danilo Toninelli. «Ma se così fosse, avrebbe il mio totale sostegno».

**A POZZALLO** Intanto nella bozza dell'ultimo vertice dell'Ue, si legge che «si continuerà ad essere al fianco dell'Italia e degli altri Paesi in prima linea». Giovedì l'emergenza arriva sul tavolo del Consiglio europeo e sarà un'altra giornata difficile. Ieri sera il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, ha ricevuto l'ok del Viminale allo sbarco del cargo Mærsk, con i suoi 110 migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'attesa dei 234 migranti a bordo della Lifeline, nave battente bandiera olandese di una Ong tedesca** EPA

## UN GAMBIANO DI 23 ANNI Preso a Napoli «soldato Isis» pronto ad agire

● «Ha riferito di sentire la voce di Allah, in una telefonata alla moglie, in Gambia, e si è definito un soldato di Dio», ha spiegato il procuratore di Napoli, Giovanni Melillo, per delinearne il profilo psicologico. L'uomo fermato, Sillah Osman, di 23 anni, era partito da Gambia ed era riuscito a completare un duro addestramento in Libia durato due mesi, insieme con altri aspiranti terroristi. Ora, con il nome di battaglia di «Abou Lukman» si preparava a colpire in Europa. Era costantemente tenuto sotto controllo. Sillah, in possesso di permesso di soggiorno provvisorio con scadenza nel 2019, è stato individuato e bloccato al termine di indagini coordinate dalla Procura di Napoli. Decisivo è stato il contributo di un altro gambiano, Alagie Touray, preso il 20 aprile davanti alla moschea di Licola (Napoli). Un soldato del sedicente Stato Islamico già «attivato», Touray, che si sarebbe dovuto lanciare sulla folla con l'auto. Ai «crociati» (così sulla rivista Al Nabah dell'Isis, vengono definiti gli investigatori che hanno arrestato Touray) ha fornito informazioni tali da individuare Sillah. Malgrado non fosse stato «attivato» è stata la sua «instabilità psicologica» a spingere gli inquirenti della Procura di Napoli ad agire il più velocemente possibile, con un provvedimento di fermo eseguito mercoledì a Napoli e già convalidato dal gip. Sillah ha ammesso di far parte di un gruppo di «fratellanza islamica», ma lo ha definito come «non violento».



Sillah Osman in un video

## TASCABILI

**LA SCADENZA DEL 10 LUGLIO**  
Vaccini, verso la proroga  
dei certificati per le scuole  
I pediatri: «Sì all'obbligo»



I certificati dei vaccini verso una proroga ANSA

● L'ipotesi concreta è quella di una proroga per la scadenza del 10 luglio, ultima data valida per la presentazione della certificazione definitiva che provi l'avvenuta vaccinazione dei bambini per l'iscrizione a scuola nel prossimo anno, il 2018-2019. È questa la strada che il governo sta percorrendo sull'obbligo vaccinale per andare a scuola. La revisione dell'obbligo vaccinale per l'iscrizione scolastica è infatti prevista dal «contratto di governo» ed è stata riaffermata la scorsa settimana dal vicepremier e ministro dell'Interno, Matteo Salvini. La Società italiana di pediatria preventiva e sociale (Sipps) sottolinea intanto l'«inadeguata conoscenza della grave pericolo, tuttora rappresentato dalle malattie prevenibili con le vaccinazioni» ed evidenzia come «in nome di posizioni ideologiche prive di fondamento scientifico, si rischi di perdere quanto di buono è stato realizzato anche nel nostro Paese nella lotta contro queste malattie».

**REVOCATO L'ASTENSIONE**  
«Fattura digitale dal 2019»  
I benzinai: niente sciopero

● Il ministro dello Sviluppo e del Lavoro, Luigi Di Maio, ha fatto slittare al 1° gennaio del 2019 l'avvio della fattura elettronica per i benzinai, che hanno così deciso di revocare lo sciopero di 24 ore inizialmente previsto da ieri sera. «La fattura elettronica è uno strumento valido, che dovrà partire quando le categorie saranno pronte», ha chiarito Di Maio, spiegando che la norma presto «entrerà nel Decreto dignità».

**MATURITÀ, IERI LA TERZA PROVA**  
Il «quizzone» dice addio  
ma stavolta era più facile

● Alla fine il temuto «quizzone» è stato più facile del previsto, per un sondaggio di Skuola.net, anche se facendo un giro sui social è un pieno di studenti che parlano di «traversata nel deserto» e «grande difficoltà». Una soluzione la dà il Codacons: «A seconda della commissione è stato possibile copiare e ottenere aiuti». Comunque sia, la discussa terza prova della Maturità va in soffitta, dal prossimo anno sarà abolita.

**DAL CONSIGLIO DI STATO**  
Musei, c'è il via libera  
ai direttori stranieri



La camera degli sposi di Palazzo Ducale ANSA

● Il Consiglio di Stato dice sì ai direttori stranieri nei musei come disposto dalla «riforma Franceschini». Ha accolto il ricorso del ministero dei Beni culturali e ha respinto quello di Giovanna Paolozzi Maiorca Strozzi, sovrintendente di Parma. Che, in primo grado, aveva fatto ricorso anche contro la nomina di Peter Assmann a direttore del Palazzo Ducale di Mantova. Il Tar del Lazio le aveva dato ragione.

**ERA MADRE DA VENERDI**

## Allatta il figlioletto poi si lancia nel vuoto Shock a Salerno

**L**a gioia di diventare mamma offuscata dalla presenza di un male oscuro, forse una depressione post-parto, che l'ha divorata fino a farle credere che la morte fosse l'unica strada possibile. Ipotesi, supposizioni, domande senza risposte si susseguono a Salerno dopo la tragedia che si è consumata all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona dove una ragazza di 28 anni, originaria di Sapri (Salerno), si è suicidata dopo aver allattato il figlio. La donna, che venerdì aveva partorito un maschietto, ieri si è recata al sesto piano del Reparto di Terapia Neonatale per dar da mangiare al piccolo. Subito dopo è uscita dal reparto e ha aperto la finestra sul ballatoio per lanciarsi nel vuoto. Nessuno dei presenti è stato in grado di prevedere, né di impedire il folle gesto. Il marito Gerardo, con cui era



L'ospedale di Salerno ANSA

sposata da due anni, è giunto dopo poche ore all'ospedale salernitano quando la donna era già deceduta. Eppure rileggendo i suoi ultimi post su Facebook, la giovane sembrava finalmente felice. La sera del 22 giugno scriveva parole di felicità: «La vita a volte ti mette a dura prova...Ma io e te come facciamo da tanti anni insieme tenendoci mano nella mano affrontiamo tutto con coraggio e andiamo avanti...sfidando ogni ostacolo! Oggi siamo diventati genitori, la vita ci ha premiato e i miracoli esistono!». In tanti, tra amici e parenti, avevano postato i loro auguri. C'era anche chi, come Caterina, soltanto due giorni fa, esortava la neo-mamma a «godersi questo bellissimo presente», perché «dopo tanto dolore finalmente il sogno era diventato realtà».

**LACRIME** Nel reparto della donna, c'è qualche paziente che racconta che la ventottenne sembra che «piangesse sempre», ma nessuno ha veramente mai sospettato che potesse arrivare a togliersi la vita. Cordoglio è stato espresso dall'azienda ospedaliera che, in una nota, «manifesta massima vicinanza alla famiglia della donna ed esprime cordoglio». Incredulità anche da parte del sindaco di Sapri, Antonio Gentile: «La nostra comunità — dice — si stringe intorno alle due famiglie, ai loro cari, e agli amici sconvolti da quanto accaduto».



**TURCHIA, ITALIANA  
IN STATO DI FERMO**

È ancora in stato di fermo Cristina Cattafesta (foto). La 62enne milanese è stata bloccata domenica dalla polizia nel giorno delle elezioni a Batman, nel sud est della Turchia. La donna era nel Paese per svolgere attività di osservazione elettorale. «Cristina è libera dall'accusa di propaganda terroristica ma non può tornare a casa» spiega la sorella Silvia. Oggi si sa se avrà il foglio di via. Intanto il risultato definitivo delle urne è del 52,55% dei voti per Recep Tayyip Erdogan.